

Racconti in punta di coda

...quando si vive con uno di loro
c'è sempre qualcosa di unico e prezioso da raccontare



Associazione APACA Onlus

foto di copertina gentilmente concessa da Marta Farina

Il vecchio e i suoi piccoli cani

Adriano Scussel

***R**icoverato in un ospizio un vecchio esprime il desiderio di rivedere i suoi piccoli compagni di vita accolti in canile.*

Pur essendo trascorsi alcuni anni, ricordo ancora con emozione quanto ora descriverò, essendo stato testimone del primo incontro fra un vecchio signore, reduce da una grave e lunga malattia ed i suoi quattro cagnolini, che non lo vedevano da circa un anno.

Il vecchio, dovremmo chiamarlo il vecchietto, essendo egli piccolo, gracile e riservato, salvo quando parlava della sua casetta in collina e soprattutto dei suoi cani, poiché a quel punto emanava energia dalla sola parte del suo corpo che non aveva subito grossi oltraggi dal tempo e dalla recente malattia: il suo sguardo vivace e pacifico.

Il vecchio viveva solo in collina con quattro cagnolini; un giorno però egli ebbe un ictus e restò svenuto sul pavimento della sua casetta per una notte intera.

Inospettito dallo strano abbaiare e dall'inconsueto movimento dei cani, il mattino successivo un vicino entrò in casa, potendolo così soccorrere e farlo ricoverare in ospedale.

Qualcuno disse che probabilmente egli era sopravvissuto alla fredda notte per il calore che i cani gli avevano trasmesso appoggiandosi al suo corpo. I quattro cagnolini, non potendo più essere accuditi dal loro padrone, furono accolti nel canile-rifugio dell'associazione Apaca.

Dopo circa un anno il vecchio, essendosi un po' ripreso, espresse il desiderio di rivedere i suoi quattro amici cani e fu accompagnato al canile da una assistente sociale. Sostenuto e con passo malfermo egli si avvicinò e poi entrò nel recinto, nel quale erano ricoverati i suoi quattro cagnolini. I cani, molto diffidenti verso tutti gli estranei, non lo riconobbero a vista e si rintanarono nelle loro cucce. A quel punto il vecchio ritenne che i suoi amici lo avessero dimenticato e passò dalla grande gioia per l'incontro alla grande tristezza e delusione per il mancato riconoscimento,

Noi eravamo molto imbarazzati ed inventavamo alcune scuse per giustificare quel comportamento e per risollevare lo spirito del vecchietto; dicevamo che, restando nel rifugio, essi erano diventati molto diffidenti, non si lasciavano più avvicinare, ecc.ecc.

Nel frattempo, avevamo dato al vecchio una sedia e lui rimase solo con i quattro cani, rintanati nelle cucce a 3-4 metri di distanza. Solo allora avvenne il miracolo: uno dei quattro cani, per curiosità o perché aveva annusato l'odore, si avvicinò lentamente con fare circospetto al vecchio. Lo annusò e capì chi fosse e lanciò un segnale, che fece scattare anche gli altri tre cani verso il loro ritrovato amico.

A quel punto iniziò la scena più emozionante e commovente: i quattro cagnolini sembravano impazziti di gioia e saltavano a turno sulle ginocchia del loro amico-padrone ed il vecchio iniziò a piangere di gioia e commozione per il ritrovato affetto dei suoi amici.

La scena si protrasse per lungo tempo, poi il vecchio fu riaccompagnato fuori dal recinto, anche perché temevamo che la eccessiva emozione potesse nuocere alla sua salute. Gli regalammo una foto dei quattro cagnolini che egli ammirò e poi nascose rapidamente in una tasca interna. Ritengo che, nelle lunghe giornate in ospizio, l'abbia ammirata infinite volte e l'abbia mostrata agli amici più fidati e sensibili.

Dopo quel primo incontro, il vecchio ritornò un paio di volte, sempre accolto con grande affetto dai suoi quattro amici finchè ... non poté più tornare.

APACA è una Onlus
nata nell'estate del 1994 ed ha
come finalità statutaria la cura dei
cani randagi, abbandonati o
maltrattati. Non ha scopo di lucro
ed è iscritta all'Albo Regionale
delle Associazioni Protezionistiche
al n.2098/1999.

Ha creato un rifugio dove i cani
possono essere temporaneamente
ospitati, curati e, se del caso,
riabilitati per essere avviati
all'adozione.

L'associazione è impegnata
anche a sensibilizzare l'opinione
pubblica e soprattutto i bambini, gli
adolescenti ed i giovani, affinché
sia alimentato il rapporto antico
esistente tra l'uomo ed il suo
migliore amico.

**“Il nostro amore per gli animali si
misura dai sacrifici che siamo
pronti a fare per loro”
(Konrad Lorenz)**